

DISABILI

Firenze, i raggi infrarossi guideranno chi non vede

Il bastone bianco è destinato a essere solo un ricordo per i non vedenti di Firenze, città in cui si è realizzato un esperimento pilota di alto valore sociale legato a una invenzione di Antonio Azzalin, titolare della Seal di Torino, e a Gian Pietro Soardo, professore di Fisica Medica all'Università di Torino.

I due ricercatori, che collaborano da anni nella realizzazione di ausili per i non vedenti, hanno ottenuto per questa idea una menzione speciale nel Premio Philip Morris per la Ricerca scientifica e tecnologica, svoltosi con il patrocinio del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica.

L'invenzione si chiama «Pilot-Light» ed è un sistema basato su trasmettitori e ricevitori di raggi infrarossi, attraverso cui vengono inviati e captati segnali e informazioni. Grazie all'impiego di trasmettitori, o mini-fari, collocati in corrispondenza di importanti punti di riferimento (semafori, cabine telefoniche, mezzi pubblici, negozi ecc.), che emettono raggi infrarossi opportunamente modulati, vengono fornite una serie di informazioni, che sono captate dai dispositivi ricevitori, montati su apparecchi da tenere in mano o su appositi occhiali.

Questi raccolgono i fasci emessi dai mini-fari e li

trasformano in suoni codificati o in messaggi parlati. Il non vedente viene così informato acusticamente sui segnali dei semafori, sul passaggio di mezzi pubblici, sulla sua posizione nell'ambito della città ecc. Il ricevitore manuale può anche funzionare come un mini-radar in grado di segnalare la presenza di ostacoli sul cammino.

Il sistema «Pilot-Light» è stato sperimentato con successo a Firenze, che da vari mesi ha attrezzato con mini-fari circa 50 semafori, alcuni edifici e autobus, distribuendo ai non vedenti i ricevitori manuali necessari per l'orientamento.

Leonardo Felician